

COMUNICATO STAMPA

Certificati di residenza, attestati di rischio e carte d'identità i documenti più falsificati

RC Auto: il 3% delle domande di assicurazione nasconde un tentativo di truffa

Il maggior numero di raggiri localizzabile nelle regioni con le tariffe più alte

Milano, dicembre 2011 – Se i rincari delle polizze assicurative preoccupano tutti, è anche vero che sono in parte conseguenza delle truffe compiute ai danni delle compagnie. A dare una prova tangibile di quanto siano comuni i tentativi di frode alle assicurazioni è **Facile.it** (www.facile.it) – il principale comparatore online di polizze RC, con **una quota di mercato pari al 75%** – che ha analizzato le richieste di copertura RC auto e moto giunte al sito negli ultimi dodici mesi, scoprendo che il **3%** di queste nascondeva **un tentativo di truffare la compagnia**.

*«I tentativi di truffa non sono legati solo agli incidenti con danni maggiorati, che vengono trasformati in sinistri più gravi di quanto siano davvero – spiega **Alberto Genovese, Amministratore delegato di Facile.it** – ma sono rintracciabili anche al momento della stipula della polizza Rc, auto o moto.»*

Se **ogni cento incidenti segnalati alle autorità in media due sono falsi**, la situazione si complica ulteriormente considerando tutte le manomissioni alla documentazione che giungono alle compagnie assicurative. Il principale documento che si prova a modificare è il **certificato di residenza**, nel **40%** dei casi: si arriva ad **inventare persino lo stemma del Comune**, oltre che i dati e le cariche dei responsabili amministrativi. Seguono, con il **38%**, gli **attestati di rischio** con indicazioni scorrette in merito al numero dei sinistri causati negli ultimi cinque anni assicurativi.

Nel **17%** dei tentativi di frode ad essere modificata è la **carta d'identità**: nelle fotocopie inviate i truffatori manomettono la città di residenza, che magicamente si sposta in città più "virtuosa" (spesso del Nord Italia). Nel restante **5%** troviamo documenti di varia natura, tra cui i **libretti di circolazione**, di cui si vanno a modificare sia i dati del veicolo, sia quelli del proprietario.

Benché tentativi di questo tipo provengano da tutte le regioni d'Italia, le aree in cui si concentra il maggior numero di frodi sono le stesse in cui i premi assicurativi sono più elevati. Questo è, purtroppo, un **circolo vizioso**; un alto numero di frodi (tentate o compiute) porta le compagnie ad avere tariffe più alte e alcuni automobilisti a cercare di ovviare a questi costi.

*«Già **l'Isvap** – spiega ancora Genovese – è intervenuto a sottolineare la gravità di questo fenomeno, che si ripercuote su chi paga onestamente la propria assicurazione. Oltre ai rimborsi gonfiati è bene tener presente l'esistenza anche di questi tentativi di frode: insieme, per l'Isvap nel 2009 ammontavano ad 83.000 unità. Per quel che ci riguarda, lavoriamo costantemente per intercettare e segnalare ogni tipo di truffa. Il supporto delle amministrazioni comunali, dei database dell'Acì e dell'Ania e, non ultimo, delle forze dell'ordine ci aiuta a limitare il più possibile il fenomeno.»*



Ufficio Stampa Facile.it

Andrea Polo – Vittoria Giannuzzi – Giovanna Valsecchi

348 0186418 – 392 9252595

02 00661180/54/59; ufficiostampa@facile.it